

6[^] CONFERENZA ORGANIZZATIVA NAZIONALE
Hotel Fattoria La Principina – Grosseto – 14-15-16 marzo 2011

I Presidenti e gli Amministratori tutti, i Direttori Generali e Dirigenti dei Consorzi di bonifica e di irrigazione associati all'ANBI, nonché i Presidenti e i Direttori delle rispettive Unioni regionali ANBI, riuniti nella 6[^] Conferenza Organizzativa Nazionale, all'Hotel Fattoria La Principina (Grosseto) nei giorni 14-15-16 marzo 2011

PREMESSO

- ❖ che il Consiglio dell'ANBI, in adesione alle linee organizzative già da qualche anno delineate ed adottate, ha deliberato anche per l'anno 2011 di indire una Conferenza Organizzativa Nazionale, tenuto conto dei nuovi problemi operativi e gestionali del settore per i quali è utile una diffusa conoscenza di situazioni e di soluzioni ed un approfondito dibattito tra tutti i Consorzi associati;
- ❖ che lo stesso Consiglio ha deliberato di accogliere la richiesta, formulata dall'Unione Toscana cui si è unita l'Unione Liguria, che per l'anno 2011 la Conferenza si svolgesse in Toscana;
- ❖ che hanno avuto luogo specifici incontri sia nelle sedi associative regionali che, unitariamente, in seno all'ANBI, volti a enucleare i predetti problemi e individuare quelli da approfondire in sede di Conferenza Organizzativa Nazionale;

- ❖ che dal confronto realizzato ai due livelli (nazionale e regionale) è emersa l'esigenza di un dibattito sui seguenti temi:
 - ⇒ **comunicazione;**
 - ⇒ **quadro finanziario di riferimento per gli investimenti in infrastrutture irrigue e di difesa del suolo;**
 - ⇒ **semplificazione;**
 - ⇒ **costi per l'uso irriguo delle acque;**
 - ⇒ **trasparenza;**
 - ⇒ **contribuenza su immobili urbani;**
 - ⇒ **risorse idriche e progetto IRRIFRAME;**
 - ⇒ **energia.**
- ❖ che nel corso degli incontri si è registrata una situazione di grave disagio connessa sia alla manovra di finanza pubblica del 2010-2011 che al Patto di stabilità, che hanno determinato un generale blocco degli investimenti infrastrutturali anche per i settori di azione dei Consorzi;
- ❖ che nel corso degli incontri è emersa una situazione particolarmente difficile in quelle realtà meridionali dove sono mancati quei completamenti ed ammodernamenti di infrastrutture la cui efficiente funzionalità avrebbe inciso positivamente sul territorio e sull'economia;
- ❖ che la carenza di investimenti ha inciso in tutto il territorio nazionale non soltanto sul blocco di nuove infrastrutture ma in molte realtà anche sugli interventi di manutenzione straordinaria, aggravando notevolmente la vulnerabilità del territorio del Paese, la cui fragilità imporrebbe, viceversa, una cura costante ed interventi di conservazione e tutela volti a ridurre lo stato di grave rischio idraulico cui lo stesso territorio è costantemente esposto;
- ❖ che le azioni di manutenzione ordinaria sono state limitate agli interventi che si è riusciti a finanziare con la contribuenza consortile e quindi con risorse dei privati;

- ❖ che, soltanto nei territori dove le recenti alluvioni hanno provocato vittime e danni ingenti, gli interventi di emergenza hanno consentito la realizzazione delle più urgenti riparazioni volte a ridurre i danni;
- ❖ che anche per il settore irrigazione il Piano Irriguo Nazionale ha subito riduzioni e differimenti, per cui i nuovi investimenti si potranno avviare soltanto nel 2011, nella misura ridotta e quindi con un finanziamento di soltanto una parte dei progetti predisposti dai Consorzi.

PRESO ATTO

- dell'impegno dell'ANBI sia sul piano della ricerca che delle proposte, rispettivamente, con l'indagine SWG condotta per l'ANBI e con l'elaborazione di un Piano per la riduzione del rischio idrogeologico presentato a Roma il 15 febbraio 2011 in apposito incontro-dibattito di cui i mezzi di comunicazione hanno dato diffusa notizia, nonché con l'organizzazione di un Congresso internazionale sulle risorse idriche e sull'impegno dei Consorzi per lo sviluppo del settore degli usi plurimi delle acque, che si svolgerà a luglio 2011;
- degli accordi di programma sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalle Regioni per il finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, di cui l'ANBI ha dato specifica notizia anche nel documento che accompagna il citato Piano presentato il 15/2/2011.

CONSIDERATO CHE

dal dibattito svoltosi nel corso della Conferenza sui temi suindicati sono emersi i seguenti orientamenti:

- **per il tema comunicazione:** nel 2011 tale tema assume particolare valore in relazione al riordino territoriale dei Consorzi di bonifica in corso di realizzazione nelle diverse realtà regionali. In tutti i casi di fusione tra più Consorzi emerge la necessità di comunicare per far conoscere il nuovo Consorzio sì da avere subito una specifica visibilità sul territorio.

Nelle altre realtà è emersa l'esigenza di una valutazione sull'efficacia dei mezzi di comunicazione già posti in essere dai Consorzi ed in particolare occorre valutare se essi hanno raggiunto gli obiettivi e soprattutto se tali obiettivi sono stati idoneamente individuati, atteso il proseguire, in molte realtà territoriali, di costanti attacchi sulla stampa ai Consorzi. La comunicazione sul territorio è fondamentale: essa va rivolta a tutti i consorziati contribuenti per far conoscere l'azione realizzata dai Consorzi, per la quale viene richiesta la contribuzione. Agli articoli di stampa occorre rispondere adeguatamente. Sono necessarie iniziative locali che diano luogo sia ad eventi a diffusione popolare che ad incontri territoriali a livello più elevato per dibattere i problemi della sicurezza territoriale e della gestione delle acque, settori nei quali non deve mancare la presenza dei Consorzi.

Si è posta altresì in evidenza la necessità che gli strumenti di comunicazione debbono trasmettere messaggi semplici, concisi e di facile comprensione, con costante collegamento fra azioni dei Consorzi e contribuzione.

Si è rilevato che in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica che si svolgerà dal 7 al 15 maggio 2011 è necessario organizzare eventi di diffusa comunicazione sul territorio e che per una efficace comunicazione sarebbe utile programmare eventi da realizzare in collaborazione con altre istituzioni quali gli enti locali, gli istituti scolastici, le associazioni di rappresentanza e comunque con tutte quelle organizzazioni che curano pubblicazioni al cui interno possano trovare spazio anche notizie sui Consorzi e sulla loro attività.

Si è altresì posta in rilievo ancora una volta la necessità di una costante comunicazione tra i Consorzi utilizzando il sito web ANBI in modo che tutti gli associati possano conoscere le iniziative assunte nelle diverse realtà territoriali.

Si è data particolare rilevanza all'indagine che SWG ha effettuato per l'ANBI sui cui risultati è necessario un approfondimento nelle diverse realtà territoriali onde poter desumere dove debbano essere attivati specifici strumenti di comunicazione e a chi vadano in modo particolare diretti.

- **per il tema quadro finanziario di riferimento per gli investimenti in infrastrutture irrigue e di difesa del suolo:** è emersa la necessità di promuovere una incisiva azione sia in sede nazionale che in sede regionale, finalizzata a pervenire quanto prima, per il settore irrigazione, alla definizione degli atti fondamentali necessari per la concessione delle opere ed il relativo finanziamento in attuazione del Piano Irriguo Nazionale.

Inoltre è stata sottolineata con forza l'esigenza di proseguire in sede nazionale nell'azione di promozione delle iniziative dei Consorzi nel settore della difesa del suolo onde conseguire in sede governativa la condivisione del Piano per la riduzione del rischio idrogeologico elaborato dall'ANBI sulla base delle specifiche indicazioni progettuali dei Consorzi e nel contempo di svolgere in sede regionale ogni utile ed incisiva azione affinché negli accordi di programma stipulati tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e le Regioni possano trovare valutazione positiva e finanziamento anche opere di riduzione del rischio idraulico proposte dai Consorzi.

A tal fine è necessario far conoscere quale è il contributo che i Consorzi, nell'ambito delle loro finalità istituzionali, offrono per la conservazione e difesa del suolo.

Infine, tenuto conto di quanto è emerso in ordine al riconosciuto finanziamento di alcune azioni dei Consorzi nei Piani di sviluppo rurale, è stata posta in evidenza la necessità di una azione specifica da parte di tutte le Unioni regionali, finalizzata al conseguimento dell'ammissibilità nei Piani di sviluppo rurale di azioni rientranti nella competenza dei Consorzi, così come è necessario approfondire per le Regioni operanti nel Mezzogiorno le opportunità che possono eventualmente derivare dall'entrata in funzione della Banca del Sud.

- **per il tema semplificazione:** la rilevanza di tale problema è particolarmente avvertita in relazione alle esigenze discendenti dal riordino territoriale disposto dalle Regioni giacché si pongono nuovi problemi organizzativi, quali quelli riguardanti la gestione amministrativa, operativa e tecnica conseguente all'unificazione di diverse realtà gestionali. Occorre, fra l'altro, evitare percorsi amministrativi che ostacolino o ritardino l'azione dei Consorzi nascenti dalle fusioni con particolare riferimento ai nuovi strumenti ordinamentali, regolamentari e gestionali e studiare iniziative finalizzate a mantenere costante il rapporto con i consorziati contribuenti nonostante gli ampliamenti degli ambiti territoriali dei Consorzi.

Sussistono inoltre problemi di trasferimenti e di nuove intestazioni anche con riferimento ad immobili.

I recenti provvedimenti in tema di semplificazione per le piccole e medie imprese assunte dal Governo possono costituire riferimento per individuare strumenti idonei volti a semplificare le procedure alquanto complesse cui è soggetto l'adempimento di specifici obblighi nei confronti della pubblica Amministrazione.

E' stata sottolineata l'esigenza di rinvenire soluzioni efficaci per realizzare il coordinamento tra gli uffici facenti capo ai Consorzi già esistenti che vengono fusi.

E' emersa la necessità di individuare soluzioni volte a semplificare l'elaborazione dei ruoli onde consentirne una facile lettura ed una corretta interpretazione da parte dei consorziati contribuenti.

Sono state illustrate specifiche iniziative.

- **per il tema costi per l'uso irriguo delle acque:** è stato anzitutto confermato negli incontri territoriali che i contributi che i Consorzi impongono agli utenti irrigui sono corrispondenti alle spese che i Consorzi sostengono per garantire una idonea e razionale distribuzione delle acque irrigue.

Ai fini della determinazione delle spese da ripartire si tiene conto in linea generale dei seguenti elementi:

- gli importi dei canoni delle concessioni di derivazione;
- le spese del personale addetto alla manutenzione delle opere, all'esercizio delle stesse, alla vigilanza nonché le spese di materiali ed attrezzi;
- le spese di energia elettrica;
- le quote di spese amministrative.

Si è rilevata una differente valutazione in sede regionale dei benefici sulla base dei quali vengono ripartite le spese. I sistemi sono differenti da Regione a Regione e da Consorzio a Consorzio, ma tali diversità hanno una specifica motivazione derivante dalle caratteristiche del terreno, dal sistema di irrigazione, dal tipo di impianti aziendali, dal tipo di colture più diffuse, dagli oneri che assume direttamente l'imprenditore agricolo per gli impianti aziendali.

Sono state poste in evidenza fondamentali e serie motivazioni che escludono possa individuarsi un importo fisso ed unico nelle diverse realtà regionali, che possa essere adottato da tutti i Consorzi di bonifica operanti nella Regione. Si verrebbe a stravolgere il sistema contributivo che ha una

flessibilità ed una adattabilità che sono irrinunciabili e che costituiscono elemento di grande forza ed essenziale validità.

Sono state con forza sottolineate le enormi differenze con il problema dei costi del servizio idrico integrato, ponendosi in evidenza la necessità di chiarire in tutte le sedi le indiscutibili ragioni di tale differenza.

Con particolare riguardo all'analisi economica ricompresa nei piani di gestione dei distretti idrografici sono emerse importanti precisazioni e rilievi che saranno oggetto di approfondimento in occasione del Convegno Internazionale sulle acque che l'ANBI sta organizzando per il mese di luglio 2011.

- **per il tema trasparenza:** si è rilevato che in linea generale tutti gli atti amministrativi posti in essere dai Consorzi richiedono trasparenza e chiarezza. E' emerso, però, che particolare esigenza di trasparenza è indispensabile per gli atti costituenti esercizio del potere impositivo quali il piano di classifica, il bilancio, il piano di riparto, gli avvisi di pagamento e le cartelle esattoriali.

La trasparenza in tali atti equivale a fornire puntuali elementi di conoscenza che chiariscono le procedure adottate per pervenire alla determinazione del riparto dei contributi.

La trasparenza in tale settore determina anche un miglioramento nei rapporti con i consorziati ed attenua certamente le contestazioni sulla contribuzione.

Nel corso degli incontri è anche emerso che in alcune realtà territoriali sono state assunte specifiche iniziative in virtù delle quali si sono individuati schemi uniformi per singoli strumenti organizzativi quali statuti, piani di organizzazione variabile, piani di classifica sulla base di un processo di armonizzazione certamente utile e che favorisce la trasparenza. In alcune realtà sono stati individuati nuovi schemi di bilancio anche sulla base della contabilità economico – patrimoniale, volti a

garantire trasparenza su tutte le voci sia in entrata che in uscita con un impegno diffuso per conseguire, attraverso l'ammodernamento degli strumenti, sempre maggiore trasparenza.

- **per il tema contribuenza su immobili urbani:** è emersa anzitutto una situazione di particolare disagio in alcune realtà territoriali dove il dissenso sul pagamento dei contributi sugli immobili extragricoli è stato organizzato da associazioni di consumatori, da Confedilizia e da altri comitati appositamente costituiti localmente.

Il contenzioso in tali realtà prosegue insistentemente così come la diffusione di contestazioni sulla stampa locale, nonostante l'impegno continuo dell'ANBI che provvede ad assistere i Consorzi associati nel contenzioso con risultati soddisfacenti tenuto conto degli esiti della maggior parte dei ricorsi.

L'obiettivo delle contestazioni è volto a conseguire uno sgravio totale della contribuenza consortile sugli immobili urbani attraverso una fiscalizzazione di tali oneri. Attesa l'impossibilità di pervenire a tale risultato anche in relazione alla situazione della finanza pubblica, l'alternativa rimarrebbe quella di addossare integralmente alle imprese agricole l'onere per la gestione degli impianti destinati alla difesa e regolazione idraulica, con evidente grave disparità di trattamento tra i consorziati atteso che il beneficio di riduzione del rischio idraulico che l'azione dei Consorzi arreca agli immobili urbani è di regola di gran lunga più rilevante rispetto a quello arrecato ai terreni agricoli. Si realizzerebbe comunque una illegittimità così vistosa che qualunque iniziativa in tal senso dovrebbe essere destinata a cadere inesorabilmente.

D'altra parte, come è stato ricordato nel corso dei lavori della Conferenza, la giurisprudenza della Corte di Cassazione è ormai univoca e costante nel riconoscere l'obbligo del pagamento del contributo di bonifica anche da parte degli immobili urbani.

E' emerso comunque l'impegno generale, da un lato, all'adeguamento dei piani di classifica laddove non si è ancora provveduto e, dall'altro, la necessità di una adeguata azione di comunicazione.

Nel corso dei lavori della Conferenza sono state illustrate le più moderne indicazioni provenienti dalla recente legge regionale Veneta con i relativi aspetti positivi e con l'illustrazione di schemi applicativi semplici molto apprezzati.

- **per il tema risorse idriche e Progetto IRRIFRAME:** il dibattito si è concentrato sul Progetto IRRIFRAME che ha avuto, nell'anno intercorso dalla precedente Conferenza, una importante evoluzione non solo per effetto della definizione dei rapporti tra ANBI-CER-ALTAVIA, ma anche per la definizione dei testi dei provvedimenti che dovranno essere adottati da ciascun Consorzio per l'adesione al Progetto, diramati con apposita circolare ANBI.

E' emerso che alcuni Consorzi hanno già provveduto e comunque ha avuto inizio l'attuazione della prima fase.

Nel corso della Conferenza sono stati offerti specifici chiarimenti su alcuni elementi sui quali qualche Consorzio aveva sollevato perplessità e può quindi ritenersi che l'iniziativa ANBI avrà idoneo successo quale strumento per una razionale utilizzazione delle acque irrigue che determinerà risparmi nell'uso dell'acqua.

Particolare rilievo è stato dato al tema dell'uso delle risorse idriche in agricoltura con specifico riguardo al minimo deflusso vitale agli effetti positivi sulle falde dell'uso dell'acqua irrigua e del complesso sistema di canalizzazione ed impianti nelle zone a particolare vocazione risicola del Paese, convenendosi sull'esigenza che anche in sede comunitaria venga ribadito e tutelato il valore dell'uso irriguo delle acque non solo a fini produttivi ma anche ambientali.

- **per il tema energia:** si è rilevato in quasi tutti i Consorzi un vivo interesse e si sono registrate iniziative estese su quasi tutto il territorio nazionale sia per quanto concerne il settore idroelettrico che quello fotovoltaico.

E' emersa anche maggiore diffusione nell'utilizzazione di piccoli salti di acqua sulla base di strumenti tecnologici più moderni. Il tema suscita un generale interesse sì da ritenere rilevante il contributo che i Consorzi potranno dare allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Sono state illustrate interessanti e valide iniziative già realizzate ed altre in corso di realizzazione.

Tutto ciò considerato e condiviso

CONVENGONO

- che è necessario procedere nelle diverse realtà locali, con il supporto delle Unioni regionali, a realizzare iniziative finalizzate a soddisfare le esigenze sopraillustrate secondo le linee in sintesi suesposte riguardo a ciascuno dei temi.

SI IMPEGNANO

- ad operare con costante riferimento all'ANBI allo scopo di realizzare quel coordinamento e quell'armonizzazione (fino ad oggi troppe volte solo formali), delle diverse iniziative territoriali, attraverso incontri operativi di rappresentanti o delegati delle Unioni Regionali su tematiche specifiche che consentano l'individuazione di strumenti organizzativi, operativi e di collaborazione, rispondenti alle linee di

indirizzo generale, emerse e condivise nell'odierna Conferenza Organizzativa;

- ad aderire al Progetto IRRIFRAME in tutte quelle realtà dove gli impianti lo consentano con l'obiettivo di conseguire maggiore efficienza nei sistemi irrigui e più razionale utilizzazione delle acque, nella consapevolezza che una diffusa adesione a tale progetto conferisce al sistema consortile della bonifica grande forza operativa per la gestione delle acque, contribuisce a migliorare l'immagine dei Consorzi nei confronti della società civile in relazione al risultato di interesse generale conseguito, connesso al risparmio di risorse idriche, a rafforzare il rapporto con i consorziati utenti e con le Organizzazioni professionali agricole perché riduce i costi e ottiene maggiore competitività delle produzioni;
- a porre in essere un rapporto costante con le Regioni e con le diverse Autorità competenti nel settore delle acque e della difesa del suolo con particolare riguardo per le Autorità di distretto idrografico, essendo indispensabile una collaborazione continua anche in fase di attuazione ed integrazione dei piani di gestione dei distretti idrografici e dell'elaborazione dei piani di gestione del rischio alluvione;
- a realizzare quelle sinergie istituzionali necessarie a valorizzare l'azione sul territorio incrementando e, quindi, rendendo costante regola comportamentale il rapporto di collaborazione con gli enti locali anche allo scopo di evitare sovrapposizioni e realizzare risultati utili per una efficace gestione del territorio;
- a proseguire nell'impegno nel settore delle energie rinnovabili attraverso specifiche iniziative nel settore idroelettrico e fotovoltaico secondo le procedure e gli strumenti emersi nel dibattito con l'obiettivo di pervenire nel medio periodo ad un'autosufficienza energetica che determini riduzione dei costi per i consorziati;

- a promuovere incontri con le Unioni Regionali per la definizione di nuove linee guida nazionali per l'elaborazione dei piani di classifica;
- a rafforzare i rapporti con le Organizzazioni professionali agricole onde realizzarne stabilmente il coinvolgimento nelle azioni sul territorio e nel sostegno delle azioni dei Consorzi per la conservazione del suolo e la gestione delle acque.

AUSPICANO

- che il Parlamento, il Governo, le Regioni, nel condividere la drammatica situazione di vulnerabilità del territorio del nostro Paese cui non è garantito un adeguato stato di sicurezza idrogeologica, condividano la priorità che va riconosciuta ad un Programma pluriennale per la difesa e conservazione del suolo nel cui ambito rientri il Piano per la riduzione del rischio idraulico presentato dall'ANBI che consentirà di destinare specifiche risorse a quelle necessarie manutenzioni dei corsi d'acqua e dei diversi sistemi idraulici di difesa e di scolo, indispensabili, fra l'altro, a ridurre il rischio da frane e smottamenti;
- che le Regioni condividano la necessità di inserire anche le opere proposte dai Consorzi tra gli interventi da finanziare con le risorse individuate negli accordi di programma definiti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la realizzazione di azioni per la riduzione del rischio idraulico;
- che, tenuto conto della rilevanza della situazione territoriale della montagna per la sicurezza della pianura si possa avviare una nuova riflessione sul tema per conseguire un risultato di integrazione territoriale e di valorizzazione di quelle istituzioni che come i Consorzi di bonifica montana possono proficuamente operare;

- che le Regioni, nella determinazione delle azioni da finanziare con i piani di sviluppo rurale, contemplino anche opere ed interventi per la tutela e la salvaguardia del territorio e di gestione delle acque irrigue;
- che il Governo ed il Parlamento condividano la necessità che sia garantita continuità al Piano Irriguo Nazionale allo scopo di consentire quegli ammodernamenti ed adeguamenti funzionali degli impianti e delle reti, finalizzati ad una più efficiente gestione delle acque che favorisca gli usi plurimi ed una razionale utilizzazione;
- che le Regioni, nel procedere al riordino territoriale degli ambiti di competenza dei Consorzi e alla nuova disciplina del settore, rispettino i principi e i criteri definiti nel Protocollo di intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008, pervenendosi in tutto il territorio nazionale alle amministrazioni ordinarie di autogoverno.